



## Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta

*Trasmissione via email*

*PROT. PU-015/2020*

Aosta, 18.05.2020

**CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI**  
*Via XX Settembre n.5 - Roma (RM)*

Alla c.a.           Presidente ing. Armando ZAMBRANO  
e                     Consiglieri del CNI

e .p.c.             **ORDINI DEGLI INGEGNERI**  
*loro Sedi*

**Consulte e Federazioni degli Ingegneri**  
*loro Sedi*

**OGGETTO:** Formazione Universitaria degli Ingegneri – Organizzazione Albo professionale

Caro Armando, cari Consiglieri,

abbiamo ricevuto la vostra Circolare n. 565 sulla proposta di modifica del percorso universitario, e non Ti nascondiamo il nostro stupore nel constatare che la richiesta di condivisione di scelte così importanti, avanzata in occasione dell'Assemblea dei Presidenti del 21 e 22 febbraio scorso, non ha trovato seguito.

Infatti fin dalla ultima Assemblea noi, come Ordini del Piemonte e Valle d'Aosta, abbiamo chiaramente palesato le nostre perplessità sulla proposta di modifica del percorso universitario predisposta dal Gruppo di Lavoro del CNI composto da rappresentanti del mondo accademico.

Come avevamo scritto nella lettera del 26.02.2020, inviata in forma riservata per evitare strumentalizzazioni in un momento particolarmente delicato, riteniamo che la soluzione prospettata sia inaccettabile per gli Ordini professionali, in quanto finalizzata a semplificare le problematiche delle Università rispetto ad un reale miglioramento dell'accesso dei giovani agli Ordini o dell'incremento del loro livello di competenza.

Ribadiamo quindi che il conferimento della laurea al termine dei soli 4 anni disincentiverebbe i laureati a completare la formazione professionale e la relativa iscrizione all'Albo.

Dai colloqui avuti, in Assemblea e successivamente, avevamo colto l'intenzione di aprire un approfondito confronto sul tema che ci tocca da vicino, ma evidentemente avevamo frainteso, in quanto la proposta di modifica è stata inviata ufficialmente al MIUR e al Ministero della Giustizia, senza aver avviato un qualsiasi

ed ulteriore confronto con gli Ordini Territoriali, non intendendo per confronto una semplice notifica o presentazione della modifica.

Pertanto, con grande rammarico, anche per la collaborazione che si era instaurata tra CNI ed Ordini di Piemonte e Valle d'Aosta, ci vediamo costretti a chiedere pubblicamente agli altri Ordini e Federazioni/Consulte di condividere i nostri dubbi e di rappresentarle direttamente ai Ministeri competenti.

Riteniamo che non consentire un dibattito serio ed approfondito su un argomento che sicuramente condiziona l'accesso, e quindi la vita, degli Ordini sia molto preoccupante, oltretutto lesivo del rapporto fiduciario e di condivisione che riteniamo ci debba essere tra Consiglio Nazionale e Ordini Territoriali.

Davvero dispiaciuti per questa inutile ed incomprensibile accelerazione nei tempi (quando ci sarebbero molti altri temi su cui operare con più urgenza in questo particolare momento storico per il nostro Paese), Vi porgiamo, a nome dei nove Ordini del Piemonte e Valle d'Aosta, i nostri saluti.

Il Segretario

Marco Francescon



Il Coordinatore

Sergio Sordo

